

" La sfida e l'impegno del matrimonio cristiano "

- Bennardo M.

“Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui». (Genesi 2:18)”.

Ci sarebbero molte cose da dire a riguardo ma oggi cercheremo di meditare ciò che l'Apostolo Paolo spiega sul significato di questo patto, cioè su come vivere il matrimonio cristiano.



Prima di tutto dobbiamo essere consapevoli del fatto che Dio ha creato il matrimonio e ha creato l'uomo con la necessità

di avere rapporti profondi. Egli ha stabilito dei ruoli ben definiti ma tutto è cambiato con l'introduzione del peccato. In Genesi 3:16 sta scritto: *“...i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te”*.... Ma non vogliamo essere sottomesse all'uomo proprio a causa del peccato.

La sfida e l'impegno del matrimonio cristiano è il titolo che ho dato a questo studio. Perché?

Perché penso che sia realmente una sfida, prima di tutto individuale, in quanto siamo profondamente tentati nella nostra vita di agire secondo la nostra volontà. Egoisticamente l'Uomo dà spazio alle sue personali necessità, quindi credo che sia realmente una sfida e che ci voglia grande impegno per riuscire a vivere secondo il consiglio di Dio.

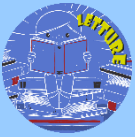
Il passo che leggeremo è tratto dalla lettera agli Efesini. Giusto per dare qualche cenno storico si presuppone che questa sia una delle lettere che Paolo scrive, durante il suo periodo di prigionia a Roma (60 d.C. circa); le altre lettere sono Filippesi, Colossesi e Filemone. Possiamo inoltre dire che questa lettera è un vero e proprio trattato per i credenti tutti (giudei e stranieri), in cui Paolo annuncia 3 cose fondamentali¹:

- l'unità dei credenti, affermando che siamo una cosa sola in Cristo Gesù,
- il piano di Dio per la crescita e maturazione del credente,
- Il rapporto tra Cristo e la chiesa che è il modello per la relazione tra coniugi credenti.

*Un articolo della rivista "Il Cristiano" di qualche tempo fa apriva con questa frase: "I cristiani che vivevano ad Efeso erano chiamati a confrontarsi ogni giorno con un ambiente pagano e moralmente corrotto. Per questo motivo lo Spirito Santo guida l'apostolo Paolo a dare loro indicazioni precise sul linguaggio da usare e sul comportamento da tenere nelle diverse sfere della vita. Queste indicazioni hanno valore anche per noi oggi oppure possiamo ritenerle superate?"*²

¹ Ef. capp. 2-3

² Rinaldo Di Prose, Imitatori di Dio, Il Cristiano – Edizione Dicembre 2014



Paolo, come gli altri apostoli, ha scritto sotto la guida dello Spirito Santo per il nostro insegnamento. C'è da trovarsi in seria difficoltà leggendo questi passi perché non possiamo nasconderci agli occhi di Dio.

OGGI, sono fortemente convinta che rifiutare questi insegnamenti pensando di relegarli a un periodo che non ci appartiene, significa rifiutare il Signore.

È vero che come sempre si dice, oggi la società è diversa; sono passati 2000 anni e la vita degli uomini è molto cambiata ma **Dio è sempre lo stesso**. L'amore reciproco che ci viene insegnato rimane sempre valido.

Allora per entrare nel dettaglio vediamo che al v. 21 del capitolo 5, sta scritto "*sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo*", e questo è un'introduzione a ciò che segue, relativamente alla condotta in famiglia.

Leggiamo al capitolo 5 (22-33):

²²Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola, per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama sé stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche

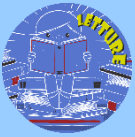
Cristo fa per la chiesa, poiché siamo membra del Suo corpo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa. Ma d'altronde, anche fra di voi, ciascuno individualmente ami sua moglie, come ama sé stesso; e altresì la moglie rispetti il marito.

Dio ha sottoposto l'umanità a un governo, a delle leggi e a delle autorità.

Dio applica lo stesso principio in famiglia, dove pone delle regole. Egli ha deciso che la direzione familiare sia affidata all'uomo, e lo ha dimostrato innanzitutto creando prima l'uomo e poi la donna, quale aiuto adatto a lui (Genesi 2:18) e poi dopo la caduta dice chiaramente come abbiamo visto all'inizio che il marito **dominerà** sulla moglie, ma tra un po' vedremo in che modo. Questo significa che Dio ha messo l'uomo in una posizione di autorità e la donna in una posizione di sottomissione, che non significa mai inferiorità. Il Signore Gesù stesso ci dà l'esempio sottomettendosi a Dio Padre.

Il versetto dice: "*Ma alle mogli è ordinato: siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore*". È chiaro che sottomettendosi all'autorità del marito, la moglie si sottomette all'autorità del Signore. Infatti se comprendiamo bene questo principio potremo sicuramente allontanare da noi il pensiero di ribellione a questa parola che tanto ci disturba.

Riuscire nell'intento di essere gradite a Dio sarebbe meraviglioso. Certo, se leggiamo l'elogio fatto alla donna di Proverbi 31 è come se vedessimo un monumento al tipo di moglie e madre gradita al Signore, quasi irraggiungibile o impensabile per noi.



Dunque il marito rappresenta per la moglie ciò che Cristo rappresenta per la chiesa. Il rapporto fra MARITO-MOGLIE e CRISTO-CHIESA è molto stretto. Ora però dobbiamo capire che cosa intende Dio per sottomissione.

DOMANDA: Cos'è sottomissione? Sottomissione è docilità, dolcezza, ubbidienza e anche mansuetudine; tutte caratteristiche, peraltro, che sono richieste a un cristiano (vedi Galati 5:22).

... Come anche Cristo è capo della chiesa, Lui, che è il Salvatore del corpo (inteso anche come Colui che ci guarda e ci protegge), allo stesso modo il marito è capo e custode della moglie; la deve amare, guidare, custodire, provvedere alle sue necessità, proteggere e prendersi cura di lei.

Oggi c'è molta avversità a questo insegnamento e soprattutto si vuole mettere Paolo sul banco degli accusati. Lo si vuole far passare come un maschilista, misogino che ha in odio le donne, tanto più che lui stesso ha dichiarato che per servire il Signore sarebbe bene che un uomo non prenda moglie, ma questo è un altro discorso... Mentre quello che Paolo sta dicendo è esattamente il contrario di un atteggiamento misogino. Lui sta dichiarando che la propria moglie deve essere amata come Cristo ama la chiesa.

La moglie è paragonata quindi alla chiesa come Sposa di Cristo. Le mogli devono seguire l'esempio di sottomissione della chiesa. E in ogni cosa devono essere sottomesse ai loro mariti.

DOMANDA: Ma cosa significa in ogni cosa?

È ovvio che questo non vuol dire che si debba soddisfare anche richieste non conformi alla volontà di Dio; ma se partiamo dal presupposto che **DIO È AMORE** tutto diventa più semplice e chiaro. Egli vuole il nostro bene,

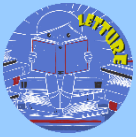
quindi ci dà anche delle regole da seguire per il nostro bene.

Un esempio lo leggiamo nella lettera ai romani (Romani 13:1-3) Paolo dice: *“Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono sono stabilite da Dio”*. Una società che funziona è fondata proprio su questo principio. Ci sono trattati su trattati anche in pedagogia o in sociologia relativamente a come deve essere strutturata una società per poter funzionare.

Un altro esempio lo troviamo 1[^]Corinzi 11:3, lo abbiamo visto la volta scorsa. Paolo dice: *“Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio”*. Dove non c'è governo c'è anarchia e nessuna società può sopravvivere in tal modo.

Ma ora vediamo cosa **NON** significa sottomissione. Intanto:

- **Non è** solo per la moglie ma ogni credente è chiamato ad essere sottomesso come detto al v.21. Dio ci insegna che tutti siamo sottomessi, in base al proprio ruolo. Ebrei 13:17 i membri di chiesa devono essere sottomessi ai propri conduttori. 1[^]Pietro 5:5 i giovani devono essere sottomessi agli anziani.
- **Non è** schiavitù. Se ci fidiamo di Dio godiamo delle Sue benedizioni. Siamo schiavi del peccato non dell'amore.
- **Non significa** che una moglie non possa dire niente. Una moglie può essere più saggia del marito, ne abbiamo degli esempi nella Scrittura. Proverbi 31 l'elogio alla moglie. Atti 18:26 Priscilla e Aquila hanno incontrato Apollo e entrambi l'hanno aiutato a capire il messaggio della salvezza.
- **Non significa** neanche che la donna non abbia saggezza in altri ambiti. Di nuovo



abbiamo tanti esempi di donne usate da Dio nella Scrittura.

- **Non è inferiorità** e Gesù ne è un esempio con i genitori Luca 2:51

Quindi riallacciandomi a quanto detto prima, se Paolo avesse qui parlato solo alle mogli, potremmo di certo dire che sarebbe stato parziale e maschilista, invece notiamo che c'è un equilibrio nel suo discorso perché porta degli insegnamenti anche ai mariti. Mariti che a loro volta devono seguire il consiglio di Dio per un rispetto reciproco. A loro non richiede di tenere le proprie mogli sottomesse ma, al contrario, li esorta ad amarle come anche Cristo ha amato la chiesa. Ma Cristo è morto per noi, ci ha redenti liberandoci dal peccato, quindi immaginiamo che amore grande Dio richiede ai mariti: un amore incondizionato.

DOMANDA: Perché allora non sottomettersi a un marito che ci dovrebbe amare in questo modo?

Andando avanti nella disamina del testo vediamo che Paolo spiega per quale motivo il marito è tenuto ad amare la moglie così:



“per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della Parola”.

Santificare significa “mettere a parte”, ma per la posizione che ha in Cristo, la chiesa è già messa a parte; quindi sottintende un percorso continuo e quotidiano per prepararsi moralmente e spiritualmente e il *“lavare con l'acqua della Parola”* lascia intendere che il credente è purificato quando ascolta e medita la Parola di Dio e ubbidisce ai Suoi

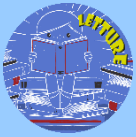
comandamenti. Gesù disse ai discepoli: *“Voi siete già puri a causa della Parola che vi ho annunziata”* (Giovanni 15:3).

Accettare Cristo che col Suo sangue ci lava dal peccato è il primo passo, ma da ciò che leggiamo possiamo capire che la chiesa subisce un continuo lavaggio spirituale con l'ascolto della Parola di Dio, crescendo nella santificazione. Lavare dunque implica anche che il marito dovrebbe anche meditare la Parola di Dio insieme alla moglie.

Ma tutto questo ci è dato grazie all'amore di Cristo che ci ha redenti e che ci ha santificati come chiesa. Ascoltando la Parola la chiesa potrà apparire davanti a Lui gloriosa (che riflette la luce di Dio), pulita (senza macchia), santa (messa a parte) e irreprensibile cioè che non commette e non vuole commettere più peccato perché guarda a Lui come al suo modello per la santificazione e quindi per il perfezionamento.

Ai mariti è richiesto di amare la propria moglie come la loro propria persona (uhao!!!). Cosa non facile! Dio lo dice: il matrimonio è una reale unione e i 2 diventano una sola carne. Paolo ribadisce che i mariti devono imitare l'amore di Cristo per la chiesa.

Difficilmente troveremo qualcuno che non si ama. È contro natura! Infatti, noi ci nutriamo, ci vestiamo, ci laviamo, ci prendiamo cura del nostro corpo. Quindi in questo modo Paolo fa un semplice esempio per far comprendere a tutti cosa significa amare la propria moglie. C'è un passo anche in Colossesi che ricorda ai mariti di trattare le proprie mogli con tenerezza e pazienza proprio per la ragione che è come avere a che fare con il proprio corpo. Inoltre teniamo presente che la moglie è un membro della chiesa di Cristo come lo è il marito e ... Cristo si prende cura di noi perché siamo membra del Suo corpo.



Come già detto, Dio ha creato il matrimonio e Genesi 2:24 ci mostra quale fosse il Suo progetto originario. Ci dice che questo rapporto sarà ben più grande di quello con i genitori... *e i due diverranno una cosa sola.*

Allora la **CHIESA** rappresenta per **CRISTO** ciò che la **MOGLIE** rappresenta per il **MARITO** e Paolo aggiunge quello che è il tema principale dell'epistola e dice: questo mistero è grande, non inteso come incomprensibile ma come straordinario, meraviglioso. Questo mistero è nascosto in Cristo fin dall'eternità.

Per concludere l'esortazione finale ai mariti è che ognuno individualmente ami sua moglie,



come ama sé stesso; mentre alle mogli diche di rispettare sempre il marito.

Ora, probabilmente dovremmo fare mea culpa di fronte a tali esortazioni! Ricordo anche che Paolo sta parlando a credenti e non sta parlando solo a quei credenti ma a quelli di tutte le epoche mettendoci di fronte a una grande responsabilità.

Il matrimonio è una delle cose più belle che il Signore ci ha dato, proprio per la profonda unione che si viene a creare tra l'uomo e la donna, ma può trasformarsi in un vero e proprio campo di battaglia se ci lasciamo dominare dall'avversario.

Riassumendo, possiamo dire di comprendere che queste sono esortazioni rivolte non solo alla coppia ma in un senso più ampio anche ai fratelli e alle sorelle nella chiesa. Dobbiamo imparare a conoscere chi ci sta accanto per capire come è fatto, passare del tempo

insieme proprio come dobbiamo fare con Dio per conoscerlo di più. Più lo conosciamo, più cresciamo nelle Sue vie.

Inoltre per un marito credente l'obiettivo primario è quello di aiutare la propria moglie nella crescita in Cristo.

Nella sua prima epistola Pietro dice che Dio comanda al marito di vivere insieme alla propria moglie rispettandola (1[^]Pietro 3:7). Ma in che modo? Stando vicino a lei, condividendo i problemi familiari, aiutandola nelle varie attività e non condividendo solo un tetto. L'impegno di conoscere la moglie deve essere costante per amarla così come Cristo ama la chiesa e questo implica una continua crescita.

Una coppia che cresce nell'amore di Cristo dovrebbe: passare del tempo insieme, sapersi ascoltare, trovare il tempo di raccontarsi la giornata trascorsa. Per fare tutto ciò insieme bisogna crescere in Cristo. È la corda a 3 capi (Ecclesiaste 4:12) di cui parla Salomone

Dio



sottintende proprio il fatto che laddove c'è amore, intesa e comunione, ci sarà Cristo per mezzo del Suo Spirito.

Il **dominare** e la **sottomissione** dunque credo che facciano intendere che il marito debba appunto essere un esempio per la propria moglie proprio come Cristo lo è per la chiesa. Ecco perché il matrimonio cristiano è una sfida che ci impegna quotidianamente. Come membri della chiesa di Cristo abbiamo una grande responsabilità e dovremmo imparare a discernere l'inganno dell'avversario che ci vuole far vedere sottomissione come schiavitù e non come ubbidienza per fede.ⁱ

ⁱ *Riferimenti tratti anche da:

-Commentario del discepolo "Mc Donald"

-La Parola.net (Marco De Felice)